

29 agosto. Fra la casa elettorale di Brunswick - Luneburgo e l'altra di Assia, insorte essendo quistioni relativamente alla contea di Sayn-Altenkirchen, la suprema autorità ordina che su tali contese decidano gli arbitri, o, giusta il diritto alemanno, gli *austregues*, cioè a dire i principi e gli stati di Germania, che sono i pari delle parti in litigio.

1806, 6 ottobre. L'elettore ordina a coloro tra'suoi vassalli e sudditi che si trovassero al servizio militare straniero, eccettuati gli stati della confederazione del Reno, di presentarsi fra tre mesi davanti le autorità civili del loro paese nativo e davanti al consiglio di guerra residente a Darmstadt, sotto pena della confisca dei loro beni presenti e futuri, e della perdita di ogni diritto o privilegio nel caso di contravvenzione.

18 ottobre. Avendo Bonaparte dichiarato guerra alla Prussia, l'elettore si trovò collocato in una condizione pericolosissima. I suoi personali sentimenti lo legavano al re di Prussia, e non avendo dubitato di seguirne l'impulso, si trovò esposto all'ira di Bonaparte, il quale null'altro meglio cercava che un pretesto onde impadronirsi del langraviato. De San-Genest, incaricato degli affari per la Francia a Cassel, dichiara all'elettore che Napoleone è perfettamente informato de'suoi vincoli colla Prussia; che le truppe prussiane erano entrate a Cassel; che desse vi erano state accolte con entusiasmo dal principe ereditario, il quale traversato aveva la città alla loro testa; che queste truppe aveano percorso tutti gli stati dell'Assia-Cassel per attaccare l'armata francese a Francoforte. Dopo avergli rinfacciate altre lagnanze, l'incaricato soggiunse, che la sicurezza dell'armata francese richiede, la piazza di Anau e tutto il tenere dell'Assia-Cassel dover essere occupati dai Francesi.

31 ottobre. Un proclama del maresciallo Mortier annuncia agli abitatori dell'Assia, che egli prenderà possesso del paese. La sorte del principe è decisa: egli deve pagare la sua devozione alla Prussia colla perdita de'suoi stati.

4 novembre. Giusta un proclama del generale francese Lagrange, l'esazione di tutte le rendite dell'elettore e l'amministrazione della giustizia saranno fatte a nome di Napoleone. Tutto il paese è disarmato.

10 novembre. Tutte le armi sono portate via da Cassel.